



Firenze 2013

Basilica della Santissima Annunziata – Sabato 16 marzo, ore 21.00

Basilica di San Lorenzo – Domenica 17 marzo, ore 16.30

Chiesa Santa Maria Maggiore – Martedì 19 marzo, ore 17.00

Chiesa di Santa Felicita – Venerdì 22 marzo, ore 18.00

La sacra scrittura *con musiche di raccoglimento della Quaresima*

PROGRAMMA

Heinrich Ignaz Franz Biber
(1644 – 1704)

Le sonate del rosario doloroso per violino e organo

Gesù nell'orto del Getsemani in do min. (scordatura in la bem.₂ – mi bem.₃ – sol₃ – re₄)

La Flagellazione di Gesù in fa magg. (scordatura in do₃ – fa₃ – la₃ – do₄)

L'Incoronazione di spine di Gesù in si bem. magg. (scordatura in re₃ – fa₃ – si bem.₃ – re₄)

Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce in la minore (scordatura in do₃ – mi₃ – la₃ – mi₄)

La Crocifissione, la morte di Gesù ed il terremoto in sol min. (scordatura in sol₂ – re₃ – la₃ – re₄)

Passacaglia per violino solo (composta per la festa dell'Angelo custode)

Heinrich Ignaz Franz Biber (1644 – 1704), nato a Wartenberg in Boemia, operò presso la Cappella arcivescovile di Salisburgo dal 1673 fino alla sua morte. Compositore di brani sacri e teatrali e di *sonatae tam aris quam aulis servientes* per vari strumenti è stato il più grande violinista della sua epoca ed esercitò una forte influenza sullo sviluppo della scuola violinistica tedesca. Compose anche 15 sonate sui misteri del rosario, ognuna delle quali richiede una diversa 'scordatura' del violino, cioè un'accordatura particolare e insolita che rende ad ogni mistero un particolare colore. Le sonate ci sono pervenute attraverso un manoscritto e ognuna è sormontata da una incisione su rame che illustra il mistero al quale si riferisce.

MUSICA RICERCATA

Michael Stüve – violino
Lucia Baldacci – organo





Allora, Gesù viene con loro in un podere detto Getsemani, e dice ai discepoli: “Sedete qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e ad essere angosciato. Allora, dice loro: “L’anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra, pregando e dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Però, non come voglio io, ma come vuoi tu” (Matteo, 26, 36-39).

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *Gesù nell’orto del Getsemani* in do min.

Lamento (Adagio – Presto – Adagio – Presto – Adagio)
Adagio



E subito, la mattina, i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio, con gli anziani e gli scribi, dopo aver tenuto consiglio, legato Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato (Marco, 15, 1). Pilato dunque prese Gesù e lo fece flagellare (Giovanni, 19, 1).

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *La Flagellazione di Gesù* in fa magg.

Allemanda – Variatio
Sarabande – Variatio



E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e lo vestirono di un pallio di porpora. Poi gli venivano davanti e dicevano: “Salve, o re dei Giudei!” e gli davano delle percosse. Pilato intanto uscì ancora fuori e dice loro: “Ecco, ve lo conduco fuori affinché sappiate che non trovo in lui alcuna colpa”. Gesù uscì dunque fuori, portando la corona di spine e il pallio di porpora. E dice loro: “Ecco l’uomo!” (Giovanni, 19, 2-5).

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *L’Incoronazione di spine* in si bem. magg.

Sonata (Adagio – Presto)
Gigue – Double – Double 2



Poi lo portano fuori per crocifiggerlo. E costringono un certo Simone di Cirene che passava lì, di ritorno dal campo, a portare la sua croce. E lo portano in un luogo detto “Golgota” che tradotto vuol dire “luogo del cranio” (Marco, 15, 20-22).

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce* in la minore

Sonata
Courante – Double
Finale



Allora lo crocifiggono e si dividono le sue vesti, gettando la sorte sopra di esse, per sapere quanto dovesse toccare a ciascuno. Era l’ora terza quando lo crocifissero (Marco, 15, 24-15). Dall’ora sesta, poi, si fece buio su tutta la terra fino all’ora nona. E verso l’ora nona, Gesù gridò a gran voce, dicendo: “Eli, Eli, lemà sabactani?” cioè: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Ora, alcuni di coloro che stavano là, avendolo udito, dicevano: “Costui chiama Elia” (Matteo, 27, 45-47). Gesù intanto, dopo aver di nuovo gridato a gran voce, spirò. Ed ecco, il velo del tempio si scisse in due parti dall’alto al basso, la terra fu scossa e le rocce si spaccarono (Matteo, 27, 50-51).

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *La Crocifissione, la morte di Gesù ed il terremoto* in sol min.

Praeludium
Aria – Variatio



Heinrich Ignaz Franz Biber

Passacaglia per violino solo

Heinrich Ignaz Franz Biber: Le sonate sui misteri dolorosi del S. Rosario

Attraverso le sonate di meditazione sul S.Rosario, Heinrich Ignaz Franz Biber, massimo violinista-compositore seicentesco d'oltralpe, ci vuole trasmettere dei messaggi che sottintendono diversi livelli comunicativi:

1) sul livello 'realistico' Biber dipinge con mezzi musicali le sofferenze del Salvatore: si possono distinguere le frustate della flagellazione, le risate dei soldati, le trombe dell'esercito romano, le martellate della crocifissione, il boato del terremoto etc.;

2) in un secondo momento, il compositore contempla il dramma, conducendo il pensiero musicale su un livello emotivo, pieno di sentimento di fronte alla misericordia divina. Questo avviene spesso nel *double*, variazione di un movimento, che impiega lo stesso materiale armonico della rappresentazione del dramma, che ora acquista un significato del tutto diverso;

3) il terzo livello infine, quello più ricercato, è puramente simbolico: nella sonata della crocifissione ad esempio, le quattro note iniziali sol' - si bemolle - re - sol, richiamano il segno della croce, gesto che precede la meditazione. Anche le tonalità delle sonate, ognuna delle quali richiede una accordatura diversa del violino, simboleggiano lo stato d'animo di chi contempla i misteri: così la cadenza grave e triste dei bemolli è riservata ai misteri dolorosi, mentre i diesis rimangono riservati per i misteri gaudiosi del tempo natalizio. Biber conclude il ciclo delle sonate con una Passacaglia per violino, che sentiremo anche questa sera e che vuole esprimere la solitudine dell'uomo sulla terra dopo l'Ascensione di Cristo.

I



Gesù si reca con i discepoli in un podere detto Getsemani, e dice loro: “Sedete qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, comincia a rattristarsi e ad essere angosciato. Allora, dice loro: “L’anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. Si avvanza un poco, si prostra con la faccia a terra, pregando e dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice. Però, non come voglio io, ma come vuoi tu” (cfr: Matteo, 26, 36-39).

Guida all’ascolto: La paura, il terrore e il tremito del Salvatore nel Getsemani vengono descritti attraverso un tremulo, che come registro d’organo era molto in voga nell’epoca barocca; in questa sonata tuttavia viene affidato al violino, che lo suona variando la pressione dell’arco sulla corda. Nella parte finale Gesù si alza e va a passi decisi incontro al suo destino. I passi sicuri e coraggiosi che risuonano quasi come una marcia, si alternano tuttavia ai tremiti della sofferenza. Le due nature di Cristo, per secoli tema di discussioni teologiche, ci vengono così illustrate mirabilmente con mezzi puramente musicali.

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata Gesù nell’orto del Getsemani in do min.

Lamento (Adagio – Presto – Adagio – Presto – Adagio)
Adagio

II



‘E ormai mattina, i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio, con gli anziani e gli scribi, dopo aver tenuto consiglio, legato Gesù, lo conducono e lo consegnano a Pilato (Marco, 15, 1) Pilato dunque prende Gesù e lo fa flagellare (cfr: Giovanni, 19, 1).

Guida all’ascolto: La prossima sonata è composta da due movimenti, tipici delle sonate da camera, ma insoliti nelle sonate da chiesa: Allemande e Sarabande, e dalle rispettive variazioni. La musica esprime la tristezza di chi contempla questo mistero e lo stupore di dover testimoniare una tale tragedia. Solo la parte finale, con la rappresentazione della flagellazione, mostra un crudo realismo.

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata La Flagellazione di Gesù in fa magg.

Allemande – Variatio
Sarabande – Variatio

III



E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela pongono sul capo e lo vestono di un pallio di porpora. Poi gli vengono davanti, gli dicono: “Salve, o re dei Giudei!” e gli danno delle percosse. Pilato intanto esce ancora fuori e dice loro: “Ecco, ve lo conduco fuori affinché sappiate che non trovo in lui alcuna colpa”. Gesù esce fuori, portando la corona di spine e il pallio di porpora. Pilato dice loro: “Ecco l’uomo!” (cfr: Giovanni, 19, 2-5).

Guida all’ascolto: La sonata dell’incoronazione di spine gioca sottilmente tra l’aspetto sofferente dell’Ecce Homo e la regalità del Salvatore, deriso dai soldati che gli pongono sulla testa una corona di spine. L’Adagio iniziale, con il suo triplice contrappunto, rappresenta una sorta di inno regale, al quale segue un movimento irrequieto e alquanto indistinto che forse intende dipingere il tumulto della gente curiosa che accorre. La Giga che segue – la giga è una danza originaria delle Isole britanniche che di solito conclude le sonate da camera barocche – dipinge la burlesca venerazione del Cristo Re da parte dei soldati. Biber ha scelto la forma di un girotondo per descrivere come i soldati girassero intorno al Signore, si inginocchiassero e infine scoppiassero in violente risate. Segue una variazione molto intima che esprime la tristezza di chi contempla questo mistero, prima che la sonata si concluda in modo eroico al cospetto dell’Ecce Homo.

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *L’Incoronazione di spine* in si bem. magg.

Sonata (Adagio - Presto)

Gigue – Double – Double 2

IV



Poi lo portano fuori per crocifiggerlo. E costringono un certo Simone di Cirene che sta passando lì, di ritorno dal campo, a portare la sua croce. E lo portano in un luogo detto “Golgota” che tradotto vuol dire “luogo del cranio” (cfr: Marco, 15, 20-22).

Guida all’ascolto: Il primo movimento si distingue in una prima parte grave e lenta che riflette la consapevolezza dell’inevitabile martirio al quale Cristo va incontro, e una parte veloce e acuta che esprime la ribellione di fronte al verdetto ingiusto e crudele. La Courante che segue contempla il quarto mistero da un livello personale con una dolce melodia che nel primo double si tinge di una grande tristezza, per trasformarsi nel secondo double in un passaggio melodico quasi eroico, impregnato della voglia di mettersi sulla strada della salvezza indicata dalle trombe dei soldati romani che annunciano la processione verso il Calvario.

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *Il Viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce* in la minore

Sonata

Courante – Double

Finale



Allora lo crocifiggono e si dividono le sue vesti, gettando la sorte sopra di esse, per sapere quanto debba toccare a ciascuno. 'E l'ora terza quando lo crocifiggono (cfr: Marco, 15, 24-15). Dall'ora sesta, poi, si fa buio su tutta la terra fino all'ora nona. E verso l'ora nona, Gesù grida a gran voce, dicendo: "Eli, Eli, lemà sabactani?" cioè: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Ora, alcuni di coloro che stanno là, udendolo, dicono "Costui chiama Elia" (Matteo, 27, 45-47). Gesù intanto, dopo aver di nuovo gridato a gran voce, spira. Ed ecco, il velo del tempio si scinde in due parti dall'alto al basso, la terra è scossa e le rocce si spaccano (cfr: Matteo, 27, 50-51).

Guida all'ascolto: La prossima sonata inizia con un motivo di quattro note che simboleggia il segno della croce, ripetuto per due volte. Segue un motivo formato da terzine il cui ritmo ricorda l'inciampare degli ultimi passi del Signore sul Golgota. Il movimento successivo è un'aria molto dolce che può riferirsi alla pietà delle donne che seguono Cristo verso la croce, ma anche al sentimento di tristezza e di compassione di ogni fedele che contempla questo mistero. Questa melodia viene interrotta da una prima variazione (sempre sullo stesso basso) che riporta al brutale realismo dei martelli che inchiodano Cristo e i due ladri alle croci. Un adagio (seconda variazione) esprime la grandezza e l'universalità della decisione di Cristo di sacrificarsi per l'uomo: nella terza variazione ricompaiono i ritmi che descrivevano la debolezza e la stanchezza. Ora esprimono decisione e superamento. La sonata si conclude con il terremoto al momento della morte di Cristo.

Heinrich Ignaz Franz Biber

Sonata *La Crocifissione, la morte di Gesù ed il terremoto* in sol min.

Praeludium

Aria – Variatio

Passacaglia

Guida all'ascolto: Per eseguire la passacaglia il violinista lascia la cantoria e scende verso il pubblico. Essa è dedicata alla festa degli Angeli Custodi che si celebra il 2 ottobre e che segue l'inizio del mese dedicato al S. Rosario (1 ottobre); è composta dalle quattro note di un tetracordo discendente sol – fa – mi – re con il quale inizia l'invocazione all'angelo custode 'Il Signore mi ha affidato ad un angelo', la quale fu pubblicata a Colonia nel 1666.



Heinrich Ignaz Franz Biber

Passacaglia per violino solo